

V QUARESIMA – 6 APRILE 2024
CHI DI VOI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI
Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM

Gv 8,1-11

(In quel tempo)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi.

Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.

Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore».

E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

*

Nel vangelo di Luca ci sono undici versetti che, per molto tempo, nessuna comunità cristiana voleva al suo interno. Ai primi tempi ogni comunità aveva il suo vangelo e lo trasmetteva alle altre comunità.

*

Nessuna comunità voleva questo brano, addirittura per un secolo, e per cinque secoli questo brano di vangelo non è apparso nella liturgia fino al 900. Abbiamo la testimonianza preziosa di S. Agostino, quindi nel IV secolo, che scrive: *per timore di concedere alle loro mogli l'impunità di peccare*. Quindi erano gli uomini, i mariti, che non volevano questo brano, perché l'indulgenza di Gesù verso la donna adultera sembrava mettesse in pericolo, la loro unità coniugale.

I componenti delle comunità cristiane tolgono dai loro codici il gesto di indulgenza che il Signore compì verso l'adultera, come se colui che disse **“d'ora in poi non peccare più”** avesse concesso il permesso di peccare.

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino..., *(letteralmente all'alba)* si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.

Ormai l'abbiamo visto, ogni volta che il popolo va verso Gesù e Gesù tenta (di liberare), di far crescere il popolo, subito notiamo la reazione delle autorità religiose. Loro preferiscono sottomettere il popolo e non renderlo indipendente.

Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio. Sappiamo quindi che probabilmente avevano spiato questa situazione. **La posero in mezzo e gli dissero: «Maestro...»**. Questa è l'ipocrisia delle persone religiose, vogliono solo ingannare Gesù, vogliono condannarlo. **“Questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.”** Notiamo il disprezzo per questa creatura: **“Tu che ne dici?”**. Dal

fatto che la pena richiesta sia la lapidazione, si comprende che questa donna è nella prima fase del matrimonio.

Il matrimonio in Israele avveniva in due tempi. Il primo quando la ragazza aveva dodici anni e il maschio diciotto, c'era la fase chiamata lo sposalizio, un anno dopo cominciava la convivenza e questa seconda fase erano le nozze. Se la donna commetteva adulterio nella prima fase, quella dello sposalizio, veniva lapidata. Se, al contrario, l'adulterio era commesso nella seconda fase, veniva strozzata. Il fatto che chiedono per questa ragazzina la lapidazione, significa che è una ragazzina tra i dodici e i tredici anni.

È una trappola: comunque risponda, Gesù si dà la zappa sui piedi: se dice: *“ubbidiamo alla legge divina”*, tutto questo popolo che ha seguito Gesù e ha sentito l'eco dell'amore e della misericordia di Dio, rimane deluso e lo lascia. Se Gesù dice: *“non lapidiamola!”*, siamo nel tempio, e Gesù può essere arrestato perché contravviene la stessa legge divina. Infatti l'evangelista commenta: ***Dicevano questo per metterlo alla prova ... (letteralmente “tentarlo”)*** : è il verbo che l'evangelista adopera per il diavolo, quindi questi zelanti difensori della tradizione e dell'ortodossia, in realtà per l'evangelista non sono altro che strumenti del diavolo.

E l'evangelista è feroce: le autorità religiose svolgono l'azione del diavolo (*Chi è il diavolo? È colui che tenta, colui che accusa*). ***Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.***

Quale può essere il significato di questo silenzio di Gesù e dell'azione di scrivere? È probabilmente un rimando al profeta Geremia (17, 13) dove si legge: *“Saranno scritti nella polvere, quanti hanno abbandonato il Signore”*. È la denuncia di Gesù.

Queste persone tanto religiose in realtà hanno abbandonato il Signore perché covano sentimenti di odio, di morte. ***Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo una pietra contro di lei»***. Non si tratta, come a volte vediamo nelle immagini, che la gente prende la pietra e la lancia. La prima pietra era quella che lanciavano i testimoni dell'accusa, era un masso che poteva pesare anche 50 Kg, e veniva gettato sulla donna che precedentemente era stata calata in una fossa: in pratica era la pietra che la uccideva.

Quindi Gesù dice: ***“Chi è senza peccato esegua la sentenza di morte!”***. ***E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.*** Il termine adoperato dall'evangelista non vuole indicare tanto *“i vecchi, gli anziani”*, ma il termine greco è *“presbitero”*, che sono i componenti del sinedrio, che era il massimo organo giuridico di Israele, composto dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dai presbiteri. Sono quelli che se ne vanno.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Il finale è carico di grande tenerezza!

Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ***Ed ella rispose: «Nessuno, Signore!»***. Gesù si rivolge con grande rispetto a questa donna.

... Gesù è l'unico che poteva scagliare la prima pietra, e poteva rimproverarla.

Ma Gesù non rimprovera ***e dice: «Neanch'io ti condanno. Va' e d'ora in poi non peccare più»***. Gesù non perdona la donna, perché la donna è già perdonata dal Padre, ma le comunica la forza per tornare a vivere. Gesù non scaglia su questa donna la pietra che la schiaccia, ma le offre la sua parola che l'aiuti a continuare a vivere.